

## Contro l'abbandono scolastico in campo progetto del Rotary

**LEGNANO** - (c.mas.) Mentre gli scolari hanno ormai abbandonato le aule e si stanno godendo il meritato riposo estivo, al Rotary Parchi Alto Milanese si sta già lavorando, in vista del prossimo anno scolastico. Ripartirà infatti dall'autunno il Progetto Mentoring, che vede come ente promotore il Rotary Castellanza, ma che impegna attivamente da anni anche il club Parchi Alto Milanese. Responsabile del progetto per conto di quest'ultimo è **Fabrizio Conti**, avvocato legnanese insignito, di recente, della Paul Harris Fellow (la massima onorificenza rotariana) proprio per il suo impegno in seno al club, sul fronte del progetto Mentoring. Premiata con lui **Maria Rosa Barni**, figura di spicco nella squadra dei volontari che settimanalmente prestano sostegno nelle aule scolastiche.

Attuato in alcune scuole primarie di primo grado, il progetto prevede la presenza settimanale di alcuni volontari adeguatamente formati, accanto ai bambini a rischio di abbandono scolastico. Il concetto che l'amico grande (cioè adulto) possa essere anche un grande amico per il ragazzo si è rivelato non solo vero, ma anche vincente, se si considera che il progetto ha dato ottimi frutti, aiutando molti alunni a recuperare fiducia e autostima. Il rapporto tra adulto e bambino si esplicita, un'ora la settimana, all'interno della scuola, attraverso il dialogo e il gioco. All'adulto, oltre che una preparazione di base, necessaria per affrontare l'impatto con il ragazzino e con il disagio di cui è portatore, sono richieste spontaneità, genuinità, passione e pazienza, che sono poi le "chiavi" per entrare nel mondo dei ragazzi.

«Svolgo quest'attività ormai da anni e posso dire che mi gratifica molto - ha spiegato Conti - Tra noi volontari e gli alunni si crea un legame speciale, all'insegna della spontaneità e della comprensione. E' un arricchimento reciproco e questo, evidentemente, è avvertito anche da loro, che comprendono come la nostra presenza al loro fianco non sia frutto di una costrizione, nè un atto dovuto, ma divenga momento piacevole e di crescita per ciascuno di noi».

Il progetto vede finora coinvolti 11 mentori per altrettanti alunni e prevede un'articolata attività di coordinamento tra scuola, famiglia e operatori qualificati, che formano sia il personale scolastico, sia i mentori.